

Io non sono mai stato nè di destra nè di sinistra (*ilarità — Rumori a destra*). Lo dichiarai fin dal 1880, la prima volta che parlai in questa Camera; e la sorpresa ed il gridio della destra oggi, dopo i voti di questi sei anni...

Voci. Avanti, avanti.

Presidente. Non interrompano.

Sonnino-Sidney. ...mi paiono strani. Io ho combattuto questi due partiti da che sono alla Camera, e li ho combattuti, perchè li credevo fossili. (*Commenti*).

Credo che in Italia non possiamo darci il lusso di tante distinzioni, che è molto se si riesce di fondare stabilmente un Governo sopra un partito ampio, che comprenda tutti i liberali temperati che seggono su qualunque banco di questa Camera... (*Ooh! ooh! — Commenti e rumori*). Ho cercato di lavorare alla formazione di questo partito, dal quale escluderei soltanto chi volesse transigere con gli elementi rivoluzionari o reazionari. E ogni Ministero che vorrà vivere e governare seriamente dovrà cercare di far questo. (*Rumori*). È inutile che gridiate! È così.

Per queste ragioni, io, pur mantenendo le mie riserve per l'avvenire, ed aspettando che il Ministero possa aver mostrato, con le sue proposte e coi fatti, che veramente anche nelle altre questioni di politica generale cui ho accennato ha un indirizzo liberale e temperato, oggi mi asterrò, con buona pace dell'onorevole ministro dell'interno. (*Commenti animati*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino.

Ferraris Maggiorino. La discussione del bilancio di assestamento ci ha sempre presentata una occasione opportuna per discorrere delle condizioni della finanza in relazione ai problemi più importanti della economia nazionale, ed anche un po' in relazione all'indirizzo politico, economico e finanziario del Governo.

La Camera comprenderà che, all'ora tarda in cui ho l'onore di parlare, dopo gli incidenti della seduta odierna, non posso che limitarmi a brevissime dichiarazioni, fiducioso che la mutata situazione politica non toglierà quella calma e quella reciproca cortesia nelle discussioni che da più anni sono uno dei migliori vanti del Parlamento italiano.

Negli anni passati, abbiamo principalmente esaminata la situazione della finanza, sotto i due aspetti, della sincerità e della solidità del bilancio. Ora, quanto alla sincerità del bilancio, parmi innegabile che, in oggi, noi abbiamo fatto notevoli progressi; progressi che incominciarono col

Ministero Perazzi-Grimaldi e che hanno continuato, in buona parte, negli anni successivi. Perchè è debito di giustizia e di lealtà, per me, dichiarare che il periodico passaggio al Ministero, dell'onorevole Grimaldi è sempre stato accompagnato da una grande sincerità, non disgiunta da una grande caducità. (*ilarità*).

E giova sperare che sincerità e caducità non siano due termini sempre e costantemente associati nella finanza italiana!

Quanto alla solidità del bilancio, confesso che non ero preparato a dare un giudizio completo e intero delle note di variazione che furono presentate dagli onorevoli ministri; perchè io mi aspettava che quelle note di variazione con i relativi progetti, come di consueto, fossero prima vagliate non solo dalla Giunta del bilancio ma anche dalle Commissioni a cui gli Uffici della Camera deferirono i diversi disegni di legge.

Bonghi. Domando di parlare.

Ferraris Maggiorino. Dichiaro poi che mi sono sempre sentito molto titubante nell'avviso che avrei dovuto esprimere circa alle misure proposte dal Governo; perchè l'animo mio è così fatto, che si sente molto sicuro di sè quando deve combattere; molto incerto e dubbioso, quando, sostenendo il Governo, deve assumere quella parte di responsabilità, che ai sostenitori di un Governo si spetta. Ma in oggi confesso francamente che i discorsi che ho testè uditi da parte degli onorevoli Ellena e Sonnino, se avessi avuto qualche dubbio sul progresso in ordine alla solidità del bilancio, me l'avrebbero tolto interamente.

Perchè mi ricordo bene che dal 1884-85 in poi si è sempre discusso in questa Camera se esisteva o no il pareggio fra le entrate e le spese effettive: oggidì per la prima volta, con grande consolazione mia, debbo affermare, indipendentemente da qualsiasi spirito di parte, nell'interesse del bilancio e del credito pubblico e privato del nostro paese, che coloro stessi che si sono iscritti contro hanno premesso che il pareggio fra l'entrata effettiva e la spesa effettiva è conseguito, e specialmente l'onorevole Sonnino...

Ellena. Ma non è vero!

Ferraris Maggiorino. ...Faccio subito una eccezione per lei, a cui verrò dopo...

...L'onorevole Sonnino specialmente ha ammesso intero il pareggio fra entrate e spese effettive; discutendo solamente se l'avanzo sarebbe bastato all'ammortamento dei debiti e alla sistemazione del Tesoro. Il che significa che alle spese effettive si fa fronte con entrate effettive; onde